

CORRIERE ISTRIANO

ABONNAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestre Lire 20; Estero L. 120 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 30 - UFFICI DI REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via S. Maria N. 41 - TELEFONI: Redazione (centralina) N. 340 - Amministrazione N. 338

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Pubblicità, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in lista alla rubrica. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virate N. 10 - Milano (113)

L'apoteosi dell'Italia Fascista nel primo Annuale dell'Impero

Roma tributa con un travolgente spettacolo guerriero gli onori del trionfo ai vittoriosi dell'impresa d'Africa

Il Duce, appassionatamente invocato da 500 mila persone, parla dal balcone di Palazzo Venezia „Non vi sembrano abbastanza eloquenti i fatti?... Quelli di domani lo saranno ancora di più!”

ROMA, 9 maggio. Spettacolo formidabile, grandioso quello che Roma ha oggi offerto nella giornata celebrativa dell'Impero. Spettacolo di proporzioni mai raggiunte, a cui la folla, il movimento, l'impeto di folle innumerevoli hanno dato un'immenità occasionale; in cui si è vista tutta una città incenso bruciare in attesa dell'alta per vivere sin dai primi momenti questa festa sacra d'Italia; in cui si è sentito, come mai, che cosa sia, che cosa significhi entusiasmo e potenza di popolo.

Roma cuore d'Italia

Mai più di oggi, più di questi giorni, l'Urbe è stata veramente il centro e il cuore di tutta l'Italia. Roma ha saputo, con la mirabile capacità di attrazione e di assorbimento di cui è dotata, attirarsi nel modo più adeguato e perfetto per accogliere tante e così gigantesche turbe di ospiti. Arrinata tutta la notte, Roma ha triplicato la sua vita verso l'albergo. Da tutti i quartieri, da tutte le vie, dalle borgate e dalle frazioni rurali dell'Agro, torioni formidabili, incessanti, di popolo hanno mosso per convergere verso i luoghi dove si svolgeva la manifestazione culminante della grande giornata: la rivista delle Forze Armate.

A tale scopo, le comunicazioni autostradali non solo non hanno mai cessato durante la notte, ma sono state avviate su nuovi e più numerosi percorsi, per dividere opportunamente, in una serie prestabilita di itinerari, le centinaia di migliaia di passeggeri che hanno dovuto trasportare. Si è vista un'intera città in cammino, come se obbedisse ad un ordine di esodo collettivo, come se per un'imprescindibile emigrazione, spostasse la sua sede, senza che si accorgesse dell'andamento della circolazione e del traffico. Si è visto un numero sensazionale di fanterie di folla addensarsi in uno spazio che, per quanto grande, non è che una limitatissima frazione dell'Urbe, senza che lo spettacolo si aggravesse di un'atmosfera di acciamento; magnifico svolgersi della manifestazione.

Una visione senza uguali

E all'alba l'esodo era già in gran parte compiuto, che già le allure fra il viale Aventino e il viale dell'Impero apparivano notegghiate di una immensa distesa di gente, accorsa qui, sette ore prima dell'inizio della rivista per conquistare un posto da cui fosse almeno visibile il sfilamento delle truppe. A mano a mano si sono successivamente popolate anche le tribune, le quali, partendo dal Vittoriano per una successione ininterrotta di palcoscenici, di steccati, di prolungamenti da una parte e dall'altra delle strade su un percorso complessivo di oltre sei chilometri, raggiungevano, al di là dell'Aventino, la via Marmorata tra la piramide di Caino Cestio e il villaggio dei giornalisti. Mai si era avuta una visione più grande, più pittoresca, più viva, più gioiosa; una visione di colori in cui il sole appena velato della mattina infondeva una pacata bellezza.

La chiusura degli accessi al luogo della rivista era stata fissata per le ore 8.30, ma già assai prima di quell'ora la saturazione dei posti o degli spazi disponibili era giunta all'estremo limite. Piazza Raudusciana rappresentava per così dire il punto di radunatura tra il popolo e le truppe. Qui la moltitudine distendeva il suo ultimo propaggini, e, dove essa cessava, si preparava partecipanti alla rivista iniziavano il loro ammassamento. Ammassamento superbo, magnifico, che dopo essersi aperto quasi a ventaglio tra la via Appia antica e il viale Latino tra Ripa Grande e Bocca della Verità, si è venuto poi restringendo entro limiti meno imponenti per trasformarsi in un compatto schieramento. E lo schieramento si è effettuato lungo via Eulenspiegel, via Aldo Manuzio, l'ostacolo da una parte e viale Ardeatino, viale Gioiello, viale Piramide Cestiva, via di S. Antonio dall'altra. Il punto di partenza del passaggio era soprattutto il passaggio colonnato composto dai cinque viali delle Forze Armate, mo-

sa dal Vittoriano, ove la insegna erano state deposte, e dall'altra colonna proveniente dallo Stadio del P. N. F. di tutti i labari e gagliardotti del Partito.

L'imponente ammassamento di armati

Contemporaneamente, per il piazzale Numa Pompilio giungevano le rappresentanze dei battaglioni eritrei, in numero di oltre 4000. In via Appia Antica si sono invece concentrate le truppe coloniali del fronte sud, composto da più di 6000 uomini somali e libici. L'insediarsi di questi fidelesissimi soldati della nostra Colonia, il loro fantasioso sfilamento che portava nel cuore di Roma una meraviglia visiva orientale con l'ondeggiamiento dei burnus, con lo scintillio dei cimieri, con lo splendore delle vesti, dei turbanti o turbush, con la massa tumultuosa dei cavalli, dei mulletti, dei cammelli, ha suscitato il più vivo interesse della cittadinanza.

Tale, nella sua incomparabile bellezza, nella sua superba imponenza lo spettacolo di folla e di truppe che si delineava lungo le grandi arterie romane destinate ad essere teatro della grande manifestazione militare.

Arrivano il Duce e i Sovrani

Sono le ore 9. Risuonano sempre i rintocchi svelti della campana del Campidoglio. Il palco reale innalza il baldacchino rosso, qui sta in cima la corona aurea, tra la tribuna del Corpo diplomatico, che ha vicino le tribune della stampa italiana ed estera e la tribuna che ospita le prime autorità.

Alle 9.10 l'automobile chiusa che reca il Duce raggiunge il pediluvio scariato ove, frattanto, sono convenuti i membri del Governo e la più alta personalità dello Stato e del Regno. Alle 9.25 il corteo delle automobili, anche esse chiuse, che recano i Sovrani e i Principi, traversa la Piazza Venezia o si arresta all'ingresso posteriore della tribuna reale. Dalla Reggia a Via dell'Impero il Re Imperatore e la Regina Imperatrice sono stati accompagnati dalle acclamazioni ferventi della folla. I Sovrani, essendone dal Duce, prendono posto su di una prima fila di poltrone. Il Re Imperatore ha alla sua destra, la Regina Imperatrice e alla sua sinistra la Principessa di Piemonte. Stanno alle spalle del Sovrano in ordine col Duce il Principe di Piemonte e i Duchi d'Aosta e di Spoglio, il Conte di Torino e i Duchi di Genova, di Pistoia, di Bergamo e di Ancona. Fanno cerchio le alte personalità. La Principessa di Piemonte veste l'abito di Crocerossina.

L'applauso della moltitudine o il grido insistente di «Viva il Re» sovverchiano per alcuni attimi l'impeto del fanfaro che intonano la Marcia Reale. Quattro stormi di cori passano velocissimi radendo le tribune o dispajono nella chiarezza del sole. Si odono lontani i rumori di cannone, le campane rintoccano sempre. Poi, è ancora una pausa.

Badoglio e De Bono affiancati a cavallo

Ed ecco muoversi, dal fondo della via, una nera striscia di cavalleria. È il reparto dei carabinieri che dà inizio alla manifestazione. Passano, o avanzano, soli, dopo largo spazio, o a larghi spazi lasciando al loro spalle, i Marescialli Badoglio e De Bono. Cavalcano vicini: la moltitudine li investe di un lungo cordiale affettuoso applauso. Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice sono in piedi e salutano con sincera cordialità. Il Duce prendendo il braccio, sorridente. Sopraggiungono subito seguito dalla intasca dei Giovani fascisti, il Comandante il Corpo d'armati di Ro-

ma gen. conte Siciliani con il suo Stato Maggiore. È atmosfera di trionfo. I due capitani sono passati ed ora il popolo si prepara a salutarlo con risonanza profonda, i soldati metropolitani e le milizie somale, eritree o libiche che hanno incoraggiamento e valorosamente percorrono la strada, che il Duce aveva tracciata per il sicuro raggiungimento del nuovo Impero.

Aprono lo sfilamento i Sansopolidi. In testa di questo formidabile corteo di forza e di gloria che esprime il trionfo delle armi italiane, è dunque, quella che potrebbe essere chiamata l'aristocrazia della Rivoluzione.

I Sansopolidi, che procedono per file di nove e marciono con il rigore e la misura di giovani com-

batenti, hanno sul volto lieto e soddisfatto una chiara espressione di legittimo orgoglio. In rivista delle Forze armate continentali, ed i vessilli delle organizzazioni del Regno. Sopraggiungono i Fasci giovanili che misurano il ritmo ondeggiante della marcia sui festosi inni della Rivoluzione intonati all'unisono dalla musica prosidiera e dalla musica dei carabinieri.

Una breve pausa: poi, con alla testa il generale di Divisione Ubaldo Soddu, appare il fronte della seconda colonna. Sono i vessilli dei reparti nella guerra italo-eritrea: il subito s'innalza il vessillo della Forza armata. La fila s'interrompe e medaglia con guadagno sul campo si inclina simultaneamente, di-

Una visione di formidabile forza guerriera

Il popolo applaude con fragorosa insistenza. Applauso anche il Corpo diplomatico che regge la sfilata con molta attenzione. E non vi è avversità, per l'imparabile ordine di marcia, per la bellezza del palcoscenico, per l'austerità dello sguardo con i pur giovani granatieri di Sardegna che subito seguono. I tre reggimenti, in completo assetto di guerra, sfilano insieme con le battorie di accompagnamento e le batterie di sonagliato: sfilano annunciati per trincee lievemente inclinate sul carrollo. Anche l'81° reggimento fanteria Cacciatori delle Alpi passa del tutto equipaggiato per il combattimento.

Un largo scroscio di applausi che viene dal fondo della via, annunzia il sopraggiungere delle unità alpino della Divisione Pusteria. Il popolo saluta con affettuoso amore questi bei soldati della montagna che stridono un passo eguale un po' trasandato, come per un'abitudine alle lunghe passate marce montanare. Volfi, rudi e bronzi, occhio vivacissimo.

Una lastra d'acciaio sulla via dell'Impero

Anche la Legione allievi della R. G. di Finanza che ricorda gli alpini d'anziani passati, sfilata tra gli applausi che si rinnova quando sopraggiunge il reggimento di formazione di artiglieria somaggiata. Ed ecco, poi, il reggimento di Marina, preceduto dalla fanfara a tamburi ed ottoni che rullano e rombano imitando il rumore delle onde. Il battaglione San Marco in grigio-verde, valorosissimo, suscita insieme con il reggimento dell'Aeronautica vaste acclamazioni. Quando passa la Coorte dei mutilati su autocarri, la moltitudine, tutta in piedi, saluta romanamente a capo scoperto.

Le cinque Lezioni della M. V. E. N. proceduta dai Moschetti del Duce, merita, per la fermezza del loro portamento, l'ammirazione della moltitudine.

Ora una lunga pausa consente ai reparti passati di defluire attraverso Piazza Venezia, per Via Nazionale e Corso Vittorio Emanuele, lasciando così libero spazio alle formazioni colorate che si predispongono a sfilare.

Vengono ora a corse i bersaglieri del secondo reggimento. I ritmi rapidissimi della fanfara secondano il passo. L'applauso della folla è variato, lieto, esultante. Vengono poi i bersaglieri motociclisti con le motociclettrici assicurate ai manubri icappelli piumati; si allontanano veloci tra lo sfarfallio dei fazzoletti che la moltitudine agita. Giolpiano poi i carabinieri, seguiti dal reggimento «Genova Cavalleria e dallo squadrone speciale di Pubblica sicurezza.

È ora la volta degli artiglieri. L'aria è piena di rumori. E il fragore si fa più intenso quando sopraggiungono staccandosi vicinissimi sin quasi a sfiorarsi i carri d'assalto e i carri di rottura. A guardargli da lontano pare formino una unica interminabile e formidabile lastra di acciaio a liscivato la Via dell'Impero. Il popolo guarda stupito questo spettacolo di forza, e solamente quando la visione è finita, prorompe in un grande applauso.

Travolgente fantasia delle truppe indigene

È ora una diversa visione. Poche dalla fanfara degli zaptisti si susseguono a passo di corsa tre battaglioni eritri, un battaglione di formazione eritrea e un battaglione Amhara: poi con un'andata o svolta troppo i mulletti della batteria somaggiata eritrea; e ancora galoppando lo squadrone degli zaptisti eritri o somali e lo squadrone ortotico. I coloniali avanzano innanzi alla tribuna reale il grido sorridente e compatto «Arrai!» o agitano alti i fucili!

Si susseguono e si alternano due battaglioni somali, un battaglione di formazione somala, una batteria cammellate somala, cinque gruppi di banda Dubat ed una brigata di formazione della Divisione «Libia».

Con un grande fantasia passano i Dubat, estremamente macri, con il corpo perissimo fasciato dai bianchi turbani; sembrano buttarci ad un assalto. Sono migliaia di uomini che scivolano via, in un turbinare di colori o di grida, di moschetti alzati o di scimitolieri sradati. E tro esai sono, o li accompagnano in questa loro corsa, così come li accompagnano domani in un combattimento, sacerdoti coperti ed islamici.

Lo bellissimo formazione, severo, marziali, dello truppe coloniali libiche conducono la poderosa sfilata. Zaptisti, eritari o spahis passano eccitata sempre nuovi clamori. Ed il grido della folla si spegne alle spalle dei maresciali che alzano i fucili da sopra le groppe del cammello che vanno molleggiando il loro passo trotto. Ma un nuovo e vibrante clamore ora si alza. È il saluto della moltitudine ai Sovrani. Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, sostano per un attimo alla balaustrina del palco e salutano l'immenza folla, che avventola i fazzoletti ed i cappelli: poi seguiti dai Principi ed ossequiati dal Duce, si allontanano per far ritorno alla Reggia.

L'invocazione della moltitudine al Duce

Poco dopo anche il Duce si dispone a lasciare il palco. Prima di prendere congedo dalle personalità e dalle autorità egli esprime al sottosegretario di Stato alla Guerra, ge-

nerale Pariani, il suo vivo compiacimento. Il Duce risale in automobile o si avvia verso Palazzo Venezia dopo aver superato a stento, i tumultuanti ingorghi della folla che comincia ad affluire verso la Piazza e che riconosce il Duce, gli tributa una prima grande dimostrazione di affetto. Ma tutta Piazza Venezia sta ormai per essere invasa.

Le folle innumerevoli che avevano dapprima, infilato le Vie dell'Impero e del Trionfo, la Via Nazionale, il Corso Umberto o il Corso Vittorio Emanuele, stipato dentro le tribune o conteso gli sbarramenti o dai cordoni, si buttano sulla piazza, e contengono quasi tutta una città. E allora si manifesta all'indimenticabile spettacolo che Roma vide il 5 o il 9 maggio dell'Anno XIV. Piazza Venezia è parimenti di agio. Da questo mare si alza la gloriosa massa del Vittoriano che incornicia con altri folle la gioia del bandiero. Via dell'Impero è ancora tutta piena, ed altri moltitudini, si incanalano per tutte le vie e per tutto le arterie che imbestiscono nella piazza. E allora gente si indovina ancora più lontana, e di essa viene un rumore indistinto di voci o di fanfaro che diventa clamore o impeto di inni dopo queste più immense correnti umane sfociate nella grande marea sopra la quale si agitano innumerevoli i gagliardi dotti.

«Duce! Duce!» si grida da ogni parte. L'invocazione sempre più insistente e sempre più alta si trasforma in una indimenticabile dimostrazione che si protratta per alcuni minuti quando il Duce appare al balcone. Cinquecentomila voci, un grido di derozione e di dedizione ricordava quello; egualmente inteso, che si usi o è un anno al compimento della grande impresa. Poi, come sempre, ad un cenno del Duce, si fa il grande ed ansioso silenzio dell'attesa. Il Duce dice:

Parla il Capo

„Roma madre e il popolo di tutta Italia hanno tributato oggi gli onori meriti del trionfo ai soldati e agli operai nazionali, agli eritrei, ai libici, ai somali, che hanno combattuto e vinto la nostra grande guerra africana. La celebrazione del 1.º Annuale del nuovo Impero di Roma si svolge nel legittimo orgoglio e nella piena letizia del popolo, sotto il triplice, faustissimo sogno della gloria, della potenza e della pace. Pace per noi e per tutti; per tutti, se la vorranno e se ascolteranno il monito che sale dalla profonda coscienza e dall'anima del popolo. E per noi che vogliamo portare a termine, in terra africana, la millenaria missione italiana di lavoro e di civiltà. Guidati dal Littorio, e se necessario, travolgendo ogni ostacolo, presente e futuro (non-

no folla grida: Sil Sil) noi ne abbiamo la coscienza e la volontà, la adempiremo!”

Un colloquio del Duce con la folla

Il discorso del Duce, pronunziato con voce alta, ferma e vibrante e intorrito ad ogni periodo da acclamazioni di concorde amore, ha dato da ultimo, nuovo vigore alla moltitudine che prorompe in una di quelle manifestazioni che il popolo compie per dire al suo grande regnante Capo di quale sempre e più profonda fede si nutra il suo amore. Poco dopo, le 13 le vetrate del balcone si richiudono e il Duce lascia il Palazzo. Ma c'è ancora una immensa quantità di gente che non ha sentito la sua parola; ed è tutta gente, questa, che non può e non vuole che la giornata si chiuda senza avere gridato al grande Capo, la sua riconoscenza ed il suo affetto. Per questo è un succedere continuo senza interruzione, di colonne densissime. Per tutto le prime ore del pomeriggio, Piazza Venezia risuona di un ininterrotto clamore, sicché il Duce, di ritorno a Palazzo Venezia, deve ripartire al balcone otto o dieci volte, suscitando sempre nuove formidabili dimostrazioni. Si può dire che tutta Roma voglia passare e passi sotto il balcone. Roma e l'Italia; poiché ai cittadini dell'Urbe si frammischiano i camerati giunti da ogni parte del Regno. Una undicesima volta il Duce si affaccia, ed allora si svolge tra la folla e il Palazzo dell'Impero un rapido colloquio; ad un cenno del Duce si fa profondissimo il silenzio. Egli dice: «Perché mi domandate ancora delle parole?» Una voce risponde: «Perché le Tue parole ci sono di guida. Quando l'invocazione immensa che noi invochiamo, si placa, il Duce parla ancora: „Non vi sembrano abbastanza eloquenti i fatti?“ (Sil, Sil) risponde la moltitudine. «Quelli di domani lo saranno ancora di più!» Il formidabile urlo della massa sterminata si rialza e persiste largamente. E' sottile quando le vetrate del balcone si chiudono definitivamente, il popolo alterna le invocazioni teosissime al capo degli inni della Rivoluzione, comincia a sgombrare la Piazza.

ROMA, 10 maggio. In occasione del primo anniversario della fondazione dell'Impero, è pervenuto al Duce, da Berlino, il seguente telegramma inviato dal Ministro dell'Aria del Reich:

«Nel giorno anniversario dell'Impero, provo il sincero bisogno di inviare il mio pensiero a V. E. con i miei migliori auguri per la continuazione della grande opera così gloriosamente iniziata. Con sincero attaccamento. Hermann Gering. Il Duce ha così risposto: «Particolarmente sensibile al gentile telegramma inviati mi occupo della celebrazione dell'Impero, ringrazio vivamente V. E., ricambiando i sentimenti più sinceramente amichevoli.»

Il Capo del Governo dello Stato spagnolo; in occasione del primo anniversario della fondazione dell'Impero, ha inviato al Duce il seguente telegramma: «A S. E. Benito Mussolini Capo del Governo Reale e Imperiale d'Italia, Roma - Nell'anniversario della fondazione dell'Impero fascista, invio a V. E., a nome della Spagna vera ed eterna che lotta vittoriosamente contro V. comunismo, l'espressione di ammirazione e di affetto per il nobile e glorioso popolo italiano che, sotto la guida geniale di V. E., riceve la grandezza della Roma imperiale. Generale Franco. Il Duce ha così risposto: «A S. E. il Generale Don Francisco Franco Bacamonde Capo del Governo dello Stato Spagnolo, Burgos. - Sono profondamente grato per il telegramma con il quale V. E. in occasione del primo anniversario della fondazione dell'Impero, ha tenuto a confermare i sentimenti di schietta amicizia della nobile Spagna verso il popolo italiano. Nel ringraziarla vivamente a nome del Governo fascista e mio personale desidero rinnovare i voti più fervidi per il trionfo della causa nazionale spagnola.»

MUSSOLINI Anche il Presidente del Consiglio albanese e Ministro degli Affari Esteri ha così telegrafato: «Nella fausta ricorrenza del primo anniversario della proclamazione dell'Impero, il Governo albanese saluta con infinita ammirazione la prodigiosa opera compiuta e augura sinceramente sempre maggiore prosperità e gloria imperitura alla nobile Nazione amica e al suo grande Duce. Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri A. J. Kotta. Il Duce ha così risposto: «Mi è grato inviare a V. E. i miei più vivi ringraziamenti per i sentimenti cordialmente amichevoli manifestati, anche a nome del Governo albanese, in occasione del primo anniversario della fondazione dell'Impero.»

I ringraziamenti del Re Imperatore al Governatore di Roma

ROMA, 10 maggio. S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto di indirizzare a S. E. il Governatore di Roma il seguente telegramma di ringraziamento per il saluto rivoltagli in nome di Roma, in occasione della celebrazione del primo anniversario della fondazione dell'Impero: «Ho ricevuto con molto piacere il saluto gentile da Lei rivolto in nome di Roma in questa ora di esultanza in cui il popolo italiano, con fierezza ed orgoglio, celebra il primo anniversario dell'Impero. Alla cittadinanza tutta ed a Lei personalmente i miei vivi cordiali ringraziamenti. VITTORIO EMANUELE.

I ringraziamenti di Mussolini

MUSSOLINI Nel primo annuale della fondazione dell'Impero è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviato, da Tirana, da S. M. Re Zog: «Il primo anniversario della proclamazione dell'Impero mi offre la grata occasione di esprimere a V. E. i miei sentimenti, di profonda

ammirazione per questa immensa realizzazione dovuta all'illuminato valore dell'E. V. Desidero, inoltre, formulare i voti per la prosperità della nuova Italia e per il benessere personale dell'E. V. ZOG. Il Duce ha così risposto: «Mi è grato particolarmente gradito il telegramma col quale Vostra Maestà si è degnata manifestare i suoi sentimenti di sincera simpatia in occasione del primo anniversario della fondazione dell'Impero. A nome del Governo fascista e mio personale prego la Maestà Vostra di gradire i miei vivi e sentiti ringraziamenti.»

MUSSOLINI Anche il Presidente del Consiglio albanese e Ministro degli Affari Esteri ha così telegrafato: «Nella fausta ricorrenza del primo anniversario della proclamazione dell'Impero, il Governo albanese saluta con infinita ammirazione la prodigiosa opera compiuta e augura sinceramente sempre maggiore prosperità e gloria imperitura alla nobile Nazione amica e al suo grande Duce. Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri A. J. Kotta. Il Duce ha così risposto: «Mi è grato inviare a V. E. i miei più vivi ringraziamenti per i sentimenti cordialmente amichevoli manifestati, anche a nome del Governo albanese, in occasione del primo anniversario della fondazione dell'Impero.»

MUSSOLINI Nel primo annuale della fondazione dell'Impero è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviato, da Tirana, da S. M. Re Zog: «Il primo anniversario della proclamazione dell'Impero mi offre la grata occasione di esprimere a V. E. i miei sentimenti, di profonda

MUSSOLINI Anche il Presidente del Consiglio albanese e Ministro degli Affari Esteri ha così telegrafato: «Nella fausta ricorrenza del primo anniversario della proclamazione dell'Impero, il Governo albanese saluta con infinita ammirazione la prodigiosa opera compiuta e augura sinceramente sempre maggiore prosperità e gloria imperitura alla nobile Nazione amica e al suo grande Duce. Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri A. J. Kotta. Il Duce ha così risposto: «Mi è grato inviare a V. E. i miei più vivi ringraziamenti per i sentimenti cordialmente amichevoli manifestati, anche a nome del Governo albanese, in occasione del primo anniversario della fondazione dell'Impero.»

I ringraziamenti del Re Imperatore al Governatore di Roma

ROMA, 10 maggio. S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto di indirizzare a S. E. il Governatore di Roma il seguente telegramma di ringraziamento per il saluto rivoltagli in nome di Roma, in occasione della celebrazione del primo anniversario della fondazione dell'Impero: «Ho ricevuto con molto piacere il saluto gentile da Lei rivolto in nome di Roma in questa ora di esultanza in cui il popolo italiano, con fierezza ed orgoglio, celebra il primo anniversario dell'Impero. Alla cittadinanza tutta ed a Lei personalmente i miei vivi cordiali ringraziamenti. VITTORIO EMANUELE.

I ringraziamenti di Mussolini

MUSSOLINI Nel primo annuale della fondazione dell'Impero è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviato, da Tirana, da S. M. Re Zog: «Il primo anniversario della proclamazione dell'Impero mi offre la grata occasione di esprimere a V. E. i miei sentimenti, di profonda

Cronache dello Sport

FASCIO GRION - PADOVA 3-1 (2-0)

Nella più bella ed emozionante partita di Campionato i nero-stellati battono nettamente la migliore squadra del Girone

(A.O.) Magnifica giornata di sport, quella di domenica. Il Fascio Grion ha chiuso la serie delle partite sul proprio campo del campionato 1936-37, con la più desiderata e la più ammirata delle vittorie, infliggendo alla bella squadra veneta, che degnamente opponeva il Girone A, la più dura delle sole quattro sconfitte da esse subite nello ventiseiesimo partita.

Allo stadio di S. Maria, molti e giustamente erano i tifosi dell'incontro ma domenica, il campo del Littorio è stato di pubblico, richiamato alla memoria le indimenticabili partite di fine di quella stagione che alcuni anni fa portò il Grion in Divisione Nazionale B, a fianco del Modena, del Novara, del Livorno, dello Spezia, del Pisa, del Livorno, del Pisa, del Pisa.

Per ragioni di carattere tecnico, restringiamo la cronaca ai soli episodi più importanti dell'incontro. Le squadre si allineano, agli ordini dell'arbitro, sig. Ossi di Ferrara, nelle seguenti formazioni: F. G. Grion: Dapretto; Curto e Tomi; Bruno, Fabbro e Cazzaniga; Margolin, Smolizza, Gilli-Fano, Alcini e Luciani.

I padovani sono i primi ad attaccare e Dapretto, tocca il primo pallone pochi secondi dopo l'inizio, il Grion contrattacca subito. Al 7' Cavasin para con grande fiocità un tiro di Gilli. A qualcuno sembra che il pallone abbia passato la linea bianca ma non è così.

Attacchi dei veneti, respinti dai difensori nero-stellati e al 15' il primo punto viene segnato. Azione di Manzi che passa a Margolin, il quale tira al volo, infliggendo di precisione l'angolino della porta avversaria. La folla scatta in un grande applauso.

Al 20' Cavasin para con grande fiocità un tiro di Gilli. A qualcuno sembra che il pallone abbia passato la linea bianca ma non è così.

Al 20' un abile intervento di Dapretto, su azione di Senaro, salva la nostra rete da un grave pericolo, al 30' calcio d'angolo a favore del Padova, nulla.

All'inizio della ripresa Gilli, si distingue per la sua intemperanza. Attacchi padovani che impegnano a fondo la nostra difesa. Al 35' calcio d'angolo molto onore gli ospiti; al 30' bellissima azione Marini-Luciani-Gilli. Questi raccoglie il passaggio prontissimo a marca con un tiro forte, ma il portiere del Grion, fra il tripudio del pubblico.

Al 33' doppia partita di Dapretto, poi angolo, senza esito, contro il Grion. Al 38' azione personale di Gilli, che per mere caso non segna, tirando addosso a Cavasin. Un minuto dopo Maran II, riesce a marcare il punto dell'onore. Passi alterna e quindi la fine.

Il pubblico esulta vincitore e riacchiama calorosi applausi. Alla partita assistevano numerose autorità tra cui il Prefetto della Provincia e il Vicefederale Ing. Del Fabbro.

Per ragioni di carattere tecnico, restringiamo la cronaca ai soli episodi più importanti dell'incontro. Le squadre si allineano, agli ordini dell'arbitro, sig. Ossi di Ferrara, nelle seguenti formazioni:

F. G. Grion: Dapretto; Curto e Tomi; Bruno, Fabbro e Cazzaniga; Margolin, Smolizza, Gilli-Fano, Alcini e Luciani.

I padovani sono i primi ad attaccare e Dapretto, tocca il primo pallone pochi secondi dopo l'inizio, il Grion contrattacca subito.

Al 7' Cavasin para con grande fiocità un tiro di Gilli. A qualcuno sembra che il pallone abbia passato la linea bianca ma non è così.

Attacchi dei veneti, respinti dai difensori nero-stellati e al 15' il primo punto viene segnato. Azione di Manzi che passa a Margolin, il quale tira al volo, infliggendo di precisione l'angolino della porta avversaria.

La folla scatta in un grande applauso. Al 20' Cavasin para con grande fiocità un tiro di Gilli. A qualcuno sembra che il pallone abbia passato la linea bianca ma non è così.

Al 20' un abile intervento di Dapretto, su azione di Senaro, salva la nostra rete da un grave pericolo, al 30' calcio d'angolo a favore del Padova, nulla.

All'inizio della ripresa Gilli, si distingue per la sua intemperanza. Attacchi padovani che impegnano a fondo la nostra difesa.

Al 35' calcio d'angolo molto onore gli ospiti; al 30' bellissima azione Marini-Luciani-Gilli. Questi raccoglie il passaggio prontissimo a marca con un tiro forte, ma il portiere del Grion, fra il tripudio del pubblico.

Al 33' doppia partita di Dapretto, poi angolo, senza esito, contro il Grion. Al 38' azione personale di Gilli, che per mere caso non segna, tirando addosso a Cavasin.

Un minuto dopo Maran II, riesce a marcare il punto dell'onore. Passi alterna e quindi la fine. Il pubblico esulta vincitore e riacchiama calorosi applausi.

Ala partita assistevano numerose autorità tra cui il Prefetto della Provincia e il Vicefederale Ing. Del Fabbro.

Table with 3 columns: Team, Goals, Assists. Includes teams like Grion-Padova, Polesina, etc.

Table with 3 columns: Team, Goals, Assists. Includes teams like Grion-Padova, Polesina, etc.

Table with 3 columns: Team, Goals, Assists. Includes teams like Grion-Padova, Polesina, etc.

Table with 3 columns: Team, Goals, Assists. Includes teams like Grion-Padova, Polesina, etc.

Table with 3 columns: Team, Goals, Assists. Includes teams like Grion-Padova, Polesina, etc.

Table with 3 columns: Team, Goals, Assists. Includes teams like Grion-Padova, Polesina, etc.

Table with 3 columns: Team, Goals, Assists. Includes teams like Grion-Padova, Polesina, etc.

Table with 3 columns: Team, Goals, Assists. Includes teams like Grion-Padova, Polesina, etc.

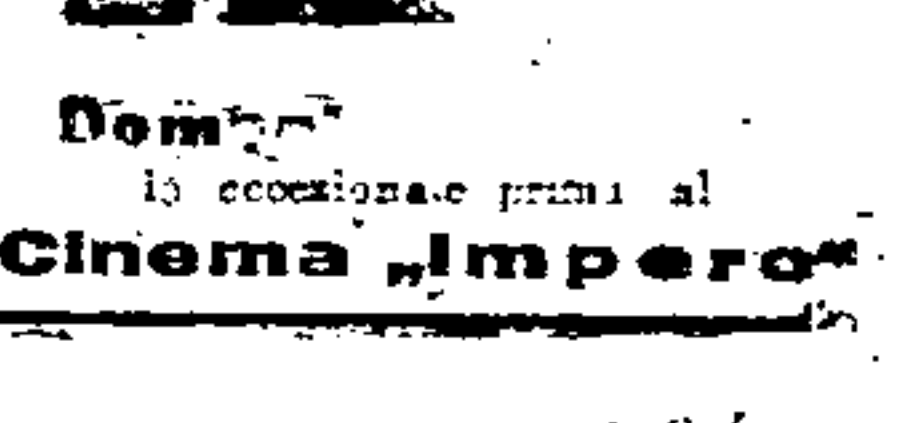
Table with 3 columns: Team, Goals, Assists. Includes teams like Grion-Padova, Polesina, etc.

Table with 3 columns: Team, Goals, Assists. Includes teams like Grion-Padova, Polesina, etc.

Table with 3 columns: Team, Goals, Assists. Includes teams like Grion-Padova, Polesina, etc.

Table with 3 columns: Team, Goals, Assists. Includes teams like Grion-Padova, Polesina, etc.

STATO CIVILE DI POLA 9, 10 maggio 1937 A. XV. Nati: maschi 5, femmine 5. Morti: maschi 5, femmine 5. Matrimoni: 7.



Dom... eccezionale prima al Cinema Impero

Verso il Congresso Eucaristico Conferenza per gli intellettuali

Siamo in tempo di missione. In ogni chiesa che rigurgita di fedeli, vibra l'atmosfera calda di questi giorni di preparazione e di attesa. Ma oggi si inizia la parte più ponderata e più significativa della grande missione cittadina: la predicazione agli intellettuali.

Professionisti, ufficiali, insegnanti, impiegati superiori affolleranno da questa sera in pol' certamente la chiesa silenziosa e raccolta del Sacro Cuore in Oltro Giannario, per ascoltare la parola del reverendissimo Padre di Pola, Mons. dott. Antonio Agosti, che è stato già ascoltato con religiosa passione e con sentimento di personale stima e simpatia poche settimane or sono. Quanti ebbero la ventura di vederlo sanno come la sua esposizione di studioso coltissimo e saliente di pastore paterno sia stata apprezzata e seguita. Nessuno era più di lui adatto a parlare a persone di cultura e di studio, più adone a portare anche tra gli intellettuali la conoscenza e la brama dell'Eucaristia che è trasformata la terra.

Alla grande assemblea eucaristica si chiamano tutti: non solo i vescovi e gli uomini, ma pure anche gli uomini che sono il nocciolo animatore della nostra durissima civiltà di ferro. Questi uomini del pensiero e dell'azione sono nella nostra patria purificata orgogliosi di appartenere alla fede che fu il conforto degli ultimi nostri grandi, e la loro guida e la forza. E sanno adorare, adorare Dio in Spirito e Verità come Porga-Davanzati, Arnaldo Mussolini, Michele Bianchini e condottieri che anno conquistato l'Impero all'Italia, come Martini che alla Patria è conquistato un altro primato: quello della scienza; come tutti quanti si sono offerti in olocausto alla sua grandezza con inestinguibile fede: la parola di un grande mutilato e grande eroe, Delorix, lo è testimoniato, se è a poco ancora una volta.

La processione al Oltro. Nel pomeriggio di domenica, continueranno il programma di svolgimento della grande missione, ebbe luogo la processione che si svolse solennissima per le vie che conducono al cimitero, dove il Padre Missionario appiccò come il discorso d'occasione sulla pietà verso i fedeli defunti: ebbe vivi accenti, che produsse, tra l'immenso uditorio profusa commozione. Lunedì venne celebrata pure al Cimitero la S. Messa, durante la quale il celebrante ricordò il dovere di suffragare verso i nostri morti, specie per i caduti della Spagna.

Treno speciale per domenica. Nell'occasione del Congresso Eucaristico diocesano, il Ministero delle Comunicazioni, per interessamento del Comitato ha concesso l'effettuazione d'una treno speciale che partirà da Trieste alle ore 3.30; da Belluno alle 4.40 fermandosi in tutte le stazioni della linea per giungere poi a Pola alle ore 8.20 con fermate come nell'itinerario, per giungere a Trieste alle ore 11.15.

I partecipanti di Sanvincenzo faranno il viaggio di andata col treno ordinario N. 4593, usufruendo, come gli altri, del 70 per cento di riduzione.

La comunione nell'Arena delle Scuole Elementari

Nella ricorrenza del solenne Congresso Eucaristico e per festeggiare il Messico Divino il quale ha pronunciato le tre e commoventi e memorando parole: «Siate puri, avete venire ad me». «Lasciate che il piccolo pastore e me» con più gentile presenza si è stabilito di preparare e condurre a Lui, lo animo bello dei nostri fanciulli, i quali, come tesori preziosi d'ufficio, considerando, corteo di gioia, la Messa Eucaristica, e sarà quello il più gradito omaggio, e la più espressiva e commovente dimostrazione di amore che la città di Pola offre, mediante i suoi figlioli, al Redentore dell'umanità, voluta sotto le Cortine Eucaristiche.

Le confessioni in preparazione e solenne comando: «Avranno l'ora o in Du me ogni martedì 11 corr. dalle ore 14.30 per il fanciullo e mercoledì 12 corr. pure dalle ore 14.30 per i fanciulli.

Giovedì 13 maggio alle ore 7 gli alunni o le alunne di tutte le scuole elementari della città si raduneranno nella nostra Arena, dove verrà per loro celebrata la solenne Messa.

La città di Pola offre a Gesù i suoi cari bambini, fiori odoranti di purezza e innocenza, e per mezzo di essi la città tutta fa appello all'amore di Cristo.

Il giorno 18 maggio, fra i più belli del Congresso Eucaristico, si inaugura quindi impresso, qual soave e indolevole ricordo nell'anima dei nostri fanciulli o dei genitori; ed è una splendida pietra miliare nel cammino della loro vita, e sia per la città tutta come arra di benedizione di prosperità. Ricordi Idillio e protetti i genitori e la città nella quale vivono; o risponde con mille grazie di preservazione alla preghiera che il Padre dei Cieli, lascia sì che questo giorno 13 maggio 1937 XV E. E., consacrato dal solenne Congresso Eucaristico, con la comunione dei nostri fanciulli sia per la famiglia, per la città nostra, per la Patria diletta, per il Re, Imperatore, per il Duca, un giorno di eterna benedizione.

La sagra della nazionalità della nazionalità

La sagra della nazionalità non poteva avere a Pola un più lusinghiero successo. Ben 47 sono state le coppie che hanno celebrato, coll'annuale dell'Impero, le loro nozze davanti alla Chiesa e alla Patria. Tutto il prebitero raccoglieva come in duplice corona intorno all'altare i fidanzati coi loro testimoni, in attesa del grande rito. Tutte le fidanzate avevano ricevuto dal Fascio Femminile un omaggio di fiori. La Cattedrale, stipatissima, e molte le autorità presenti alla bella cerimonia, celebrata da Mons. Pirocco che benedisse quelle nozze, celebrò la Messa e al Vangelo della quale disse commoventi e appropriate parole sul significato del rito. Subito dopo si formò il corteo che uscì dalla chiesa per passare per una fotografia-ricordo, e per ritournare poi dal grono della sacrestia per la firma degli sposi e dei testimoni; atto che, pur col modo più solenne, si praticasse fino alle 11. A ciascuna coppia, dopo recitato l'atto, venne consegnato il premio di nazionalità, anche a quelle coppie già... onorate: dedicato parvero che ha fatto commuovere quella gente che po' si temeva.

Anche nei grigiori delle carceri vennero benedette le nozze di due coppie di sposi, furono testimoni la stessa direttore dott. Porco Diana e il capo Dilotti. Anche qui non manò l'omaggio floreale della donna fascista, con a capo la signora Viola. Brevi parole rivolse il celebrante agli sposi sui doveri che incombrano gli sposi in questo indissolubile giuramento davanti alla chiesa ed alla Patria.

Al mattino successivo si portarono nella nostra città che percorse in magnifici autospinelli. Prima d'iniziare la visita resero omaggio al Martire Nazario Senaro, a Giovanni Grion, ad Alfredo Sauer e alla tomba dei Martiri dell'1848.

Divisi in due gruppi ed accompagnati rispettivamente dal segretario dell'Ente provinciale per il Turismo camerata Mattei e dal prof. Miraballo, console del Touring visitarono l'Arena, il Tempio d'Angusto, l'Arco dei Sergi, la Porta Gemina ed Krcolia, il Museo, il Duomo, la Chiesa di San Francesco ed il Circolo Savoia.

Quindi nel pomeriggio, dopo la colazione, mossero alla volta di Arzia ed Abbazia. Gli escursionisti, gran parte dei quali, visitarono l'Istria per la prima volta, ebbero parole di grande ammirazione per la varietà e bellezza del paesaggio istriano e per lo squisito trattamento ovunque avuto ma in modo particolare a Parenzo, Rovigno, Pola.

Favorevolmente impressionati furono dalla città di Pola, ricca di storia, di monumenti eccelsi, pulita ed ordinata che non esitarono a definire la città giardino. Prima di lasciare la nostra città il cap. Tadisi, direttore dell'Escursionismo, ha voluto esprimere tutta la sua riconoscenza e quella dei partecipanti all'Ente Provinciale per il Turismo per l'assistenza ovunque prestata, per l'organizzazione dei vari servizi, per la guida attraverso l'intera zona, assistenza preziosa questa che condurrà in modo efficace alla magnifica riuscita del giro.

Essere contribuiti sindacali - Il Podestà del Comune di Pola porta a conoscenza degli interessati che presso il Municipio - Vicolo al Martini N. 1, I.P., - si trova esposto a libera ispezione per la durata di giorni 15-consueti da oggi l'elenco materiale dei contributi sindacali dovuti per l'anno 1936 dalle Cooperative rappresentate dall'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Trascorso il termine suddetto l'elenco materiale, munito del referto di pubblicazione, verrà trasmesso assieme ad eventuali reclami contro lo stesso, alla R. Prefettura di Pola.

I prezzi massimi delle frutta e verdure

I prezzi massimi al minuto stabiliti dalla Commissione comunale per il periodo dal 9 al 15 maggio sono i seguenti: VERDURA: Bietolo al kg. Lire 0.80; Bietolo le taglio kg. Lire 1.30; Salata in gambo (sente) kg. Lire 1.60; Salata in gambo (testo) kg. Lire 1.40; Salsina L. taglio kg. Lire 2.40; Cicoria kg. Lire 0.80; Cipolla nuova kg. Lire 1.00; Radicchio in foglio kg. Lire 1.80; Radicchio le taglio kg. Lire 3.20; Patate kg. Lire 0.50; Patate nuove al kg. Lire 1.20; Uova fresche al pezzo Lire 0.35; Spinacci in foglio al kg. Lire 1.10; Spinacci in gambo kg. Lire 0.90; Fave fresche kg. Lire 1.40; Ravanelli al mezzo Lire 0.40.

FRUTTA: Limoni al pezzo Lire 0.10, 0.15, 0.20; Fichi secchi (Cherco) Lire 1.60; Fichi scolti (in cesto) Lire 2.40; Aranci bianchi kg. al kg. Lire 1.60; Aranci (sang.) la qualità al kg. Lire 2.40; Aranci (sang.) II qualità al kg. Lire 2.00; Aranci (sang.) III qualità al kg. Lire 1.80.

Oggi rientrano le gloriose bandiere

Reduci dalle grandiose manifestazioni svoltesi domenica a Roma, giungeranno oggi a Pola le tre gloriose bandiere reggimentali, coi il popolo polese tribuirà la solenne e festosa accoglienza.

L'arrivo dei tre emblemi dell'eroismo delle nostre vittoriose Forze Armate avverrà alle ore 16 alla stazione ferroviaria. Ad attendere e salutarla vi converranno i Capitani del Corpo e il Servizio delle forze del Presidio e una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali.

Il ritorno dei labarida Roma

Treterza sono rientrati i labaridi della Federazione dei Fasci di Com battimento dell'Istria, e le altre seggelle delle organizzazioni fasciste che parteciparono alle imponenti, indimenticabili manifestazioni romane per il I Annuale dell'Impero.

Ente alla Stazione gerarchi e rappresentanze delle organizzazioni del Partito, con a capo il vice-federale Ing. Del Fabbro. Si formò quindi un corteo che con in testa la fanfara dei Fasci Giovani ed i labaridi scortati da un manipolo dei 60.0 Battaglione CC. NN., si portò alla sede della Federazione, fatto segno del reverente saluto dei cittadini. Qui, dopo gli onori prerogati ai labaridi il corteo si sciolse.

Gli escursionisti del Touring a Pola

Sabato sera gli escursionisti del Touring dopo la visita compiuta a Parenzo e a Rovigno, raggiunsero Ricioni accolti dal gestore avv. Frohner.

Al mattino successivo si portarono nella nostra città che percorse in magnifici autospinelli. Prima d'iniziare la visita resero omaggio al Martire Nazario Senaro, a Giovanni Grion, ad Alfredo Sauer e alla tomba dei Martiri dell'1848.

Divisi in due gruppi ed accompagnati rispettivamente dal segretario dell'Ente provinciale per il Turismo camerata Mattei e dal prof. Miraballo, console del Touring visitarono l'Arena, il Tempio d'Angusto, l'Arco dei Sergi, la Porta Gemina ed Krcolia, il Museo, il Duomo, la Chiesa di San Francesco ed il Circolo Savoia.

Quindi nel pomeriggio, dopo la colazione, mossero alla volta di Arzia ed Abbazia. Gli escursionisti, gran parte dei quali, visitarono l'Istria per la prima volta, ebbero parole di grande ammirazione per la varietà e bellezza del paesaggio istriano e per lo squisito trattamento ovunque avuto ma in modo particolare a Parenzo, Rovigno, Pola.

Favorevolmente impressionati furono dalla città di Pola, ricca di storia, di monumenti eccelsi, pulita ed ordinata che non esitarono a definire la città giardino. Prima di lasciare la nostra città il cap. Tadisi, direttore dell'Escursionismo, ha voluto esprimere tutta la sua riconoscenza e quella dei partecipanti all'Ente Provinciale per il Turismo per l'assistenza ovunque prestata, per l'organizzazione dei vari servizi, per la guida attraverso l'intera zona, assistenza preziosa questa che condurrà in modo efficace alla magnifica riuscita del giro.

Essere contribuiti sindacali - Il Podestà del Comune di Pola porta a conoscenza degli interessati che presso il Municipio - Vicolo al Martini N. 1, I.P., - si trova esposto a libera ispezione per la durata di giorni 15-consueti da oggi l'elenco materiale dei contributi sindacali dovuti per l'anno 1936 dalle Cooperative rappresentate dall'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Trascorso il termine suddetto l'elenco materiale, munito del referto di pubblicazione, verrà trasmesso assieme ad eventuali reclami contro lo stesso, alla R. Prefettura di Pola.

La casa di Risparmio - Pola

Nel credere che i cittadini, quando venissero ad acquistare sopra di sé quell'Impero che certamente si deve acquistare per resistere alla tentazione della spesa e andare alla Casa di Risparmio, questi cittadini imparano a vedere energicamente.

C'è una virtù, una forza d'animo che si sviluppa. Chi verrà così, sarà un cittadino buono, il quale è capace di un sacrificio in vista dell'avvenire; sarà un cittadino il quale quando la patria gli domandi un sacrificio per la salute del paese, svezze a pensare all'avvenire, a comprendere che bisogna fare il sacrificio dell'oggi per il bene del domani, saprà fare il dovere suo.

Una collana d'accidenti

Intestatario del lavoro. Con una ferita alla spalla destra e contusioni multiple è stato ricoverato al nostro ospedale l'operaio Umberto Croci di Giuseppe, d'anni 26, da Montebelluna, il quale durante il lavoro a Carpano era rimasto vittima di un infortunio.

Incerti del mestiere. - Si è portata al posto di prima assistenza, per farsi medicare una contusione al naso, l'ostessa Nicoletta Maroncelli moglie di Mario, abitante in Largo Oberdan 16. Ha dichiarato di essere stata colpita nel proprio retroreno Arena da tale Albino Longhini, abitante in via del Monte 3, senza specificare le cause. Ne avrà per otto giorni.

Investita da un'auto. - Mentre pedalava sulla propria bicicletta, la ragazza Bruna Bocchiazzi di Antonio, d'anni 13, abitante in via Pietro 17, veniva investita da un'auto pesante la targa RM 545, riportando la frattura della clavicola destra e diverse escoriazioni al ginocchio ed alla faccia. E' stata ricoverata nella divisione chirurgica del nostro ospedale.

Giucando al calcio. - Con la esatta frattura del monico è stato ricoverato, a mezzo dell'antologica della Croce Rossa, all'ospedale il giovane Carlo Bova di Carlo, di anni 19, abitante a Siganon. He dichiarato d'essere stato involontariamente colpito da un compagno mentre giocava al calcio. Ne avrà per un mese circa.

Cadute dalla moto. - Pure con la poltrona della Croce Rossa è stata ricoverata nella divisione chirurgica del nostro ospedale, Walter Sarti di Carlo, d'anni 25, il quale è seguito d'una caduta dalla sua moto sulla strada romana, obbliga a riportare una forte contusione al ginocchio destro. Ne avrà per una settimana di giorni.

Investita da un'auto. - Mentre pedalava sulla propria bicicletta, la ragazza Bruna Bocchiazzi di Antonio, d'anni 13, abitante in via Pietro 17, veniva investita da un'auto pesante la targa RM 545, riportando la frattura della clavicola destra e diverse escoriazioni al ginocchio ed alla faccia. E' stata ricoverata nella divisione chirurgica del nostro ospedale.

Giucando al calcio. - Con la esatta frattura del monico è stato ricoverato, a mezzo dell'antologica della Croce Rossa, all'ospedale il giovane Carlo Bova di Carlo, di anni 19, abitante a Siganon. He dichiarato d'essere stato involontariamente colpito da un compagno mentre giocava al calcio. Ne avrà per un mese circa.

Cadute dalla moto. - Pure con la poltrona della Croce Rossa è stata ricoverata nella divisione chirurgica del nostro ospedale, Walter Sarti di Carlo, d'anni 25, il quale è seguito d'una caduta dalla sua moto sulla strada romana, obbliga a riportare una forte contusione al ginocchio destro. Ne avrà per una settimana di giorni.

Investita da un'auto. - Mentre pedalava sulla propria bicicletta, la ragazza Bruna Bocchiazzi di Antonio, d'anni 13, abitante in via Pietro 17, veniva investita da un'auto pesante la targa RM 545, riportando la frattura della clavicola destra e diverse escoriazioni al ginocchio ed alla faccia. E' stata ricoverata nella divisione chirurgica del nostro ospedale.

Giucando al calcio. - Con la esatta frattura del monico è stato ricoverato, a mezzo dell'antologica della Croce Rossa, all'ospedale il giovane Carlo Bova di Carlo, di anni 19, abitante a Siganon. He dichiarato d'essere stato involontariamente colpito da un compagno mentre giocava al calcio. Ne avrà per un mese circa.

Cadute dalla moto. - Pure con la poltrona della Croce Rossa è stata ricoverata nella divisione chirurgica del nostro ospedale, Walter Sarti di Carlo, d'anni 25, il quale è seguito d'una caduta dalla sua moto sulla strada romana, obbliga a riportare una forte contusione al ginocchio destro. Ne avrà per una settimana di giorni.

Dalla Provincia L'IMPERO

La storica ricorrenza celebrata in Istria

A Capodistria

Con la massima partecipazione di cittadini si sono svolte le celebrazioni per la celebrazione del 10° anniversario dell'Impero. In questa occasione 30 giovani coppie della città e del circondario si sono unite in matrimonio, dando prova della faticata e più sentita partecipazione del popolo alla vita del Patrio.

Ad ore 9 la Piazza Roma era già promita di cittadini, intorno ai bandieri e bandiere. Riamata la carica dei reduci dall'A. O. tutti in divisa coloniale al comando del maggiore Almagioglio. Dopo il rituale saluto al Duce, comandato dal segretario del Fascio, ebbe inizio la cerimonia.

Il marchese Giacomo Gravisi Barbisano, dell'Associazione Volontari di guerra, rivolgendosi alla schiera dei legionari rivolse loro parole di orgoglio e di piano, elevando il suo pensiero al Duce fondatore dell'Impero.

Per gentile iniziativa del Fascio femminile e del N. U. F. venne offerta ai legionari una pedaglia che la città volle coniare per i suoi reduci ed ai volontari la tessera della Associazione Volontari di Guerra.

Alle coppie vennero distribuite 200 lire del Comune e cinquecento del Fascio.

Ad Altona

La città ha degnamente celebrato l'annuale dell'Impero. In piazza San Marco alle 9.30 si sono annasiate le organizzazioni del Regime con i rispettivi labari e gagliardetti. Con in testa la banda cittadina e i nostri valorosi reduci d'Africa, un lungo corteo ha reso omaggio ai Caduti della grande Guerra e per tutti a Onorato Zastovitch.

Dopo aver ascoltata la radiotrasmissione del memorabile discorso pronunciato dal Duce il 9 maggio XIV, il corteo si sciolse.

Nel Duomo furono celebrati 25 matrimoni verso assegnazione di un premio ad ogni coppia da parte del Municipio e del Fascio, di 700 lire.

Alla 21, promotrice il Fascio femminile, nella sala del Dopolavoro Luciani, gentilmente concessa, venne dato un trattamento d'aperitivo.

A Valle

Tra un garrir di bandiere, la popolazione di questa borgata prese parte alle manifestazioni per la celebrazione del primo annuale della fondazione dell'Impero. La banda del Dopolavoro diede la sveglia e il popolo assistette in chiesa ad una funzione divina.

Alla 11 venne celebrato il matrimonio di due coppie, fra vive feste del pubblico.

Nel pomeriggio, sul prato Lavara, si tenne una riuiscitissima festa campestre durante la quale furono festeggiati tutti i reduci dall'A. O. I. Alla sera gli stessi vennero radunati nei locali del Dopolavoro, ove venne offerto un camerato rancio.

A Gimino

Il primo annuale della fondazione dell'Impero è stato celebrato con la Sagra della Nuzialità, preceduta dal

la lettura dello storico discorso del Duce.

La coppia novelle assieme alle autorità locali assistettero alla funzione religiosa, dopo la quale si formò un lungo corteo, con alla testa le organizzazioni giovanili, che si portò alla Casa Bellia. Qui dopo belle parole d'occasione dette dal segretario del Fascio vennero distribuiti i premi di natalità concessi dal Direttorio nazionale del P. N. F. e dal Comune. Tutti i beneficiati abbego parole di ringraziamento e di riconoscenza per il Duce per volere del quale sono stati premiati.

A Pomer

In ricorrenza del primo anniversario della fondazione dell'Impero, la borgata era di buon mattino tutta imbandierata ed assomava un aspetto particolarmente festoso. Di sera, nella chiesa parrocchiale, si celebrò una funzione religiosa con discorso allusivo patriottico tenuto dal M. R. Don Tomaso Franca. Alla suddetta funzione presero parte pure il Direttorio del Fascio locale ed il comandante della locale stazione dei R. R. C. C.

Terminata la funzione, si formò un corteo il quale fece il giro del paese, cantando inni patriottici e giunto davanti alla Casa del Fascio si sciolse.

In serata tutte le finestre si illuminarono.

CALENDARIO

A. 1937-XV	MAGGIO	Esce: 2918
II		alle ore 4.15
Martedì		Frequenza: alle ore 19.22
S. Mamerto		

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorico del 10 maggio 1937-XV:

Barometro a 0. e mare ore 14: 762.73; ore 19: 762.23; Termometro Termigrado ore 14: 17.8; ore 19: 18.6

Umidità relativa ore 14: 54; ore 19: 75

Nubi quantità ore 14: 1-10; ore 19: 2; Nubi forma ore 14: Cu; ore 19: Str.; Vento Direzione ore 14: S; ore 19: ESE; Vento velocità ore 14: 13.6; ore 19: 7; Temperatura massima 18.8; minima 16.

Previsioni del tempo per oggi:

Situazione instabile. Venti deboli meridionali. Cielo nuvoloso con manifestazioni temporalesche sparse. Mare generalmente mosso.

AVVISI ECONOMICI

- Richiesta personale di servizio**
La parola L. 0.20 - minimo L. 2 B
- CERCASI** domestica tutto fare pratica, ceigoni seriosissime referenze, anche dormire. Rivolgarsi Perelli, Muzio 28. 1252B
- Offerta**
Cameri mobiliati - Pensioni vitali
La parola L. 0.20, minimo L. 2 C
- AFFITTASI** bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Clivo Capitolino 7, I p. 1254G
- AFFITTASI** stanza ammobiliata, soffrata scale. Via Vidali 3, I p. 1260G
- AFFITTASI** appartamento ammobiliato due camere, cucine indipendenti. Lesdini, Adus 15. 1262G
- OGGETTI** rinvenuti e smarriti
La parola L. 0.20, minimo L. 2 I
- SMARRITO** bracciale d'oro, nancia riportandolo in Parrocchia. 1255F
- SMARRITO** verone di precchino con pietre, generosa mancia, portarlo Via Carducci 12, I p. 1000I
- PERDUTO** da Largo Oberdan al Cimiteo un giaccheto d'oro con fotografia, cara memoria. L'onesto rinvenitore pregato portarlo Largo Oberdan 5, I, verso generosa mancia. 1258I
- Offerta**
di botteghe, appartamenti, magazzini
La parola L. 0.20, minimo L. 3 L
- AFFITTARE** quartiere due camere, cucina, acqua, gas, luce. Clivo Capitolino 7, II p. 1233L
- AFFITTASI** quartiere tre stanze, cucina, veranda, bagno e accessori, desiderando anche garage. Via Carlo DeFrancoschi 19. Rivolgarsi Portinapa. 1255L
- AFFITTANSI** camera o cucina. Via Sissano 18. 1264L
- Vendite d'occasione**
La parola L. 0.20, minimo L. 2 N
- VENDONS** camera letto con materassi, stoffe e cucina scuro. Giulio Cesare 19, pt. dalle 14-19. 1240N
- VENDESI** bicicletta ragazzo. Via Modolino N. 17, Sartoria Biva. 1243N
- VENDONS** armadio, tavolo, sedio, specchio, Barbacani 18, II. Visitare pomeriggio. 1267N

...S.O.S. CHARLIE CHAN! ...S.O.S.

un'innocente verrà giustiziato fra poche ore!! un Nemico Invisibile che sembra onnipotente ostacola con ogni mezzo le indagini di Chan.

Il Nemico Invisibile scende, ma Charlie Chan ha la sua rete...

Il Nemico Invisibile il giallo classico, al Cinema Garibaldi

Principia alle ore 4.30

Vino di China ferruginoso
Serravallo
Tonico Ricostituente
stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo



J. Serravallo-Trieste
In vendita nelle farmacie

sigarette



ROMA ROMA

Costa 25 CENTESIMI

CINEMA ARENA

Per aderire alle molteplici richieste, ancora oggi e per l'ultima volta viene rappresentato il grandioso dramma storico che in questi giorni ha avuto un enorme successo.

MARIA DI SCOZIA

Fredric March
Katharine Hepburn
Maria di Scozia

È un capolavoro d'arte della trama avvincente, passionale ed emozionante, alle cui magnifiche visioni nessuno dovrebbe mancare.

Ecco l'ultima occasione per i ritardatari!

Cinema Impero

si proietta oggi per l'ultima volta il sensazionale film „La Città Perduta“

WILLIAM BOYD

Epico - Avventuroso - Emozionante.

Oggi ultimo giorno dalle ore 17.18.40 - 20.20 - Ultima ore 22

Troppo amata

Joan Crawford, Robert Taylor
Franchot Tone, Melvyn Douglas
Lionel Barrymore, James Stewart

Regia: CLARENCE BROWN

È celebrata dallo schermo e un regista superiore dunque vita e questo capolavoro. Un romanzo d'amore e una realtà storica. È uno dei più grandiosi avvenimenti della stagione.

TENIFUGO VIOLANI
Il prodotto di una esperienza di oltre 20 anni, con il suo potere, azione, effetto, è un vero e proprio VERME SOLIARIO

Leggete il "Corriere Istriano,"

OGGI in primissima visione va allo schermo della SALA UMBERTO

una storia d'amore scritta col sangue sulla sabbia del deserto...
La più bella storia d'amore che lo schermo abbia mai narrato:

L'AVAMPOSTO

Gertrude Michael - Cary Grant - Claude Rains

Due uomini, due rivali in amore, combattono fianco a fianco contro la morte...

L'AVAMPOSTO

È un film grandioso, è il film dell'eroismo e di passione, è il fuori classe 1937 della "Paramount"

OGGI alle ore 4 alla „Sala Umberto“

„Arriba“

Il cioccolatino da vermifugo, già purgativo ha il grande privilegio di raccomandarsi da sé perché già da molti anni in commercio. Provato una volta non lo si abbandona più ed ogni famiglia previdente ne tiene sempre in casa una scorta.

Trovasi in tutte le farmacie

Autoriz. Prefettura Trieste, dd. 14/12/36 A. XIV N. 2219-29703

Orario dei piroscafi

in vigore dal 1.5 maggio ARRIVI

LUNEDI: ore 5.30 da Venezia; ore 9 da Oborso; ore 13 dalla Dalmazia; ore 21.30 da Fiume-Abbazia.

MARTEDI: ore 14.30 da Fiume e scali.

MERCOLEDI: ore 11.30 da Ancona; ore 16.45 da Trieste.

GIOVEDI: ore 0.30 da Trieste; ore 17.30 da Fiume.

VENERDI: ore 13 dalla Dalmazia.

SABATO: ore 0.30 da Albania, Bari e scali; ore 8.45 da Ancona; ore 13.15 da Ravenna, Trieste e scali; ore 16.45 da Trieste; ore 24 da Fiume-Abbazia.

PARTENZE

LUNEDI: ore 6 per Abbazia-Fiume; ore 13.30 per Trieste-Venezia; ore 14.15 per Oborso; ore 22 per Ancona.

MARTEDI: ore 15 per Trieste, Ravenna e scali.

MERCOLEDI: ore 12 per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia.

GIOVEDI: ore 1.30 per Albania, Bari e scali; ore 18 per Lussino-Ancona.

VENERDI: ore 13.30 per Trieste

SABATO: ore 2 per Trieste-Venezia; ore 9.30 per Abbazia-Fiume; ore 13.30 per Fiume e scali; ore 17.15 per la Dalmazia.

DOMENICA: ore 0.30 per Venezia.

ACQUA DI ROMA

acqua efficacissima provata specialmente per liberare al capelli e barba bianchi la pochi giorni i primissimi colori biondi, castano e nero marate senza macchiare la pelle o la biancheria. Deposito Generale Ditta Nazareno Paleggi, via della Medaglia 80, Roma, Isola d'Ischia: Farmacia Riccardo Crescib. In Rovigno e Isarie: Drogheria Sarti. Pola: Magazzini GELLETTI, via Sorgia 46.